

di nuovo in quelle parti l'armata turchesca. Era intrà in stretto, et perhò haveano licentià le navi di Soria venisseno ai l'horo viazi in conserva, per esser in quelle aque, tra Famagosta e le Saline, uno corsaro chiamato Arsine, con certi navilii. *Item*, el ditto regimento di Nicosia, zoè sier Andrea Venier luogotenente et consejeri, havea per hordine di la Signoria fato de le comprede di orzi, qualli li mandava per la nave Cadena verso Pisa.

*Di Famagosta, di sier Bortolomeo Minio, capitano, di 12 avosto.* Come nel numero di le fantarie sono li, vi si trova assa' nativi, et come havia fato la mostra di li stratioti, et alcuni capi. È rimasti n.º 286, quali sono pochi a la guardia bisogna, perchè tra l'isola di Cypri e la Turchia è uno canal largo poco più di milia 60, et è spiazza da poder metter in terra dove se vuole. Et come andava continuando la fabbrica per lui principia, che è passa 200 di muro. Spera fornirlo con sue torre, e una era zà facta fino al cordon, e anche l'altra se forniria. La scarpa dil fosso era facta la metà, con el suo spalto de fuora via bellissimo; e al fosso se atende a tajar la rocha ch'è dentro; et el dicto fosso sarà longo nel fondo passa 12, et passa 6 da la scarpa fino al fondo. Et havendo el dinaro, se lavoreria el dopio di quello si fa. Et 300 ducati al mese che sono deputati è pocho, perchè quelli tagliano la rocha del fosso, che sono al continuo 60, voleno ogni mexe ducati 180, et cadaun di loro taglia passa tre al mexe, e li murari, marangoni favri, tajapiera et soprastanti mandati da Venetia voleno al mexe ducati 52, e ogni fornaza di calzina vuol più di ducati 40, le opere manuali et carri voleno al mexe ducati 120, senza altre spese che mai non manchano. Et *etiam* li 300 ducati al mese non li ha. Rechiedeva fusse scritto al luogotenente dovesse al tuto mandarli. Et che quella terra è in *finibus terræ* e confin di turchi e mori, lontana di ogni soccorso. *Item*, è mal fornito di bombardieri; ne ha uno solo, zoè maistro Thomaso da Brexa, qual ha le gote. *Item*, havia principiato a cavar quel porto, *adeo* le galie di Baruto sariano venute tutte 4 in porto a meter scala in terra; ma fornito ducati 50 che hebe da Nicosia, li fo forza levar mano; rechiedea legnami, monition, etc. Et come quello anno era de li bona quantità di formenti, e molto più de orzi, e li nuovi hanno trovato li vecchi. Et che le nave di Soria, che sono retenute per il luogotenente e consejeri con el consejo di 12, ozi sul tardi havia fato vela, et la Cadena era carza di orzi di raxon di la Signoria nostra, moza 12 milia. Qual *etiam* fra do zorni dovea partir.

7 A di 8 octubrio, in collegio, vene lettere di campo

da Marati, ma nulla di conto. Et di sier Piero Marzello proveditor apresso el ducha di Urbin, qual pareva quel signor si dolesse di quello di qui era divulgato sopra le piazze, danando lui che l'impresa non havia bon exito; et si excusoe dicendo non manchava per lui; *unde*, fo chiamato el suo orator in collegio, et ditoli per el principe nostro non volesse scriver quello si diceva per le piazze perchè era populo et vulgo che diceva quello li pareva, ma *solum* vardasse a la Signoria nostra la qual havia grandissima fede verso quel signor, et che non si mancheria in niuna cossa, domandasse quel volesse, pur si havesse vitoria. Dicto orator si excusoe dicendo scriveria al suo signor. Et fo mandato ducati 2000 a Rimano, in man di Zorzi Franco secretario nostro, per far 1000 fanti et mandarli in campo; et fono expediti li contestabeli a Rimano.

*Da Ravenna.* Come l'impresa di Galiada voluta experimentar per quel conte di Sojano, era sta scoperta; et che il tratato havia in alcuni lochi di fiorentini, non seguite; et di la bona disposition di cittadini de Ravenna, offerendosi a patir ogni incomodo per la Signoria nostra. Et inteso questo, per li padri di collegio fo scritto una lettera al dicto podestà di Ravenna in risposta, laudando quelli fidelissimi cittadini; la qual lettera fo leta *publice* a Ravenna, con gran contento di tutti ravenati, la qual feno registrar.

*Da Rimano, di Zorzi Francho, secretario nostro.* Come quel signor Pandolfo Malatesta era reduto in rocha per dubito di foraussiti, et li ha dito farà una cossa che sara reputà savio, voria cavalchar in servizio di la Signoria. Et che domino Zuam Francesco de Capo in Sacco, doctor et cavalier, *olim* suo orator qui, qual fu messo suspecto, cognosuto la verità lo havia retolto in gratia, et lo mandava qui per suo ambador; *etiam* vi era uno chiamato Malatesta, qual feva le sue facende, et pochi zorni da poi in questa terra morite.

*Di campo etiam vene lettere.* Come sperava haver la rocha di Marati; et il magnifico Piero di Medici voria andar con el signor Bortolomeo d' Alviano et domino Hannibal Bentivoy avanti al logo ch'è in la sumità di le alpe, et di veder di tuor quel passo. Et che sier Giacomo Venier proveditor nostro non voleva separar le zente, et che havia preso alcuni fanti inimici andavano per aqua.

*Da Brexa.* Come sier Zuam Francesco Pasqualigo, doctor e cavalier, capitano, era stato a trovar el conte di Petigliano, et ditoli il voler di la Signoria nostra, el qual voleva venir qui incognito, per non disonzar le so zente di su Ojo.